

RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI SANT'ORSO AD AOSTA

Gaetano De Gattis, Roberto Domaine, Viviana Maria Vallet

Per la sua innegabile bellezza e per la ricchezza dei tesori che custodisce, oltre che per l'importanza che l'istituzione ha rivestito nella vita religiosa locale, il complesso di Sant'Orso costituisce una delle più significative testimonianze dell'architettura sacra valdostana. Il polo monumentale, urbanisticamente inserito nell'area orientale della città, è formato da un insieme di edifici e strutture architettoniche di rilevante interesse storico-culturale. Il suo sviluppo è il risultato di una secolare trasformazione degli ambiti di culto e delle funzioni a essi legati, ovvero usi cimiteriali, di vita monastica e residenziali.

Con i cicli di affreschi della Collegiata, che coprono un ampio arco cronologico, lo straordinario chiostro romanico istoriato, il Priorato dalle eleganti forme tardo-gotiche e gli scavi paleocristiani di San Lorenzo, il complesso ursino rappresenta una tappa fondamentale per chiunque visiti la città di Aosta, esercitando una notevole forza di attrazione turistico-culturale.

In particolare, il polo comprende le seguenti strutture:

- la chiesa Collegiata (databile tra la fine del X - inizi dell'XI secolo; successivi adeguamenti e trasformazioni nei secoli XV-XVIII);
- il chiostro, con gli annessi ambienti monastici (prima metà XII secolo);
- il palazzo del Priorato (fine XV secolo);
- l'area della piazza di Sant'Orso, con la torre campanaria (metà XII secolo);
- la chiesa di San Lorenzo (XVII secolo), comprendente i sottostanti scavi archeologici visitabili;
- la casa del Tiglio (albero monumentale piantato tra il 1530 e il 1550).

Dopo aver analizzato attentamente la situazione in cui versa il complesso e valutato l'esigenza di intervenire attraverso un programma generale, nel corso del 2009 l'Assessorato Istruzione e Cultura ha affidato un incarico al raggruppamento temporaneo composto dai professionisti Diana Costantini (architetto capogruppo), Sandra Barberi (storica dell'arte) e Mauro Cortelazzo (archeologo), per lo *Studio di fattibilità relativo al restauro e alla valorizzazione del complesso monumentale di Sant'Orso ad Aosta*.

La necessità di programmare e realizzare un intervento complessivo sul polo monumentale di Sant'Orso è in realtà scaturita da molteplici e articolati fattori. Innanzitutto, da improrogabili motivazioni legate alla tutela degli edifici e dei manufatti artistici: nel corso degli ultimi anni, una serie di indagini diagnostiche ha infatti rilevato lo stato di degrado, non sempre apparente, di alcune strutture architettoniche, in evidente fase di deterioramento. Per la chiesa Collegiata in particolare, alcuni interventi conservativi d'urgenza, dettati da impellenti esigenze di messa in sicurezza delle parti ammalorate e di limitazione del degrado, erano già stati prontamente avviati a partire dal 2008. Tra essi, sono iniziati, e sono tuttora in corso, l'intervento urgente di restauro della ghimberga della fac-

ciata e lo studio e diagnostica delle pitture murali del sottotetto, necessitanti di un intervento di restauro non più procrastinabile.

Oltre alle esigenze di salvaguardia e tutela, erano state rilevate altre significative criticità in rapporto alla valorizzazione e fruizione, sia per il complesso che per la chiesa, tra cui in particolare l'assenza pressoché totale di servizi al pubblico. In tal senso, uno degli aspetti più significativi è risultata infatti la mancanza di spazi adeguati all'interno del polo ursino che consentano attività informative, di orientamento e di indirizzo alla visita dei monumenti, di acquisto di materiale didattico commerciale (*bookshop*), ad uso sia dei cittadini valdostani che dei visitatori italiani e stranieri, oltre all'assenza di zone allestite per il ristoro e di servizi igienici pubblici. Di conseguenza, la fruizione è attualmente molto frazionata e non completa: per esempio, il Priorato non è aperto al pubblico e la visita del sottotetto presenta notevoli problemi di accessibilità.

Lo studio di fattibilità, evidenziando tutte queste criticità e problematiche, ha individuato le necessità di conservazione e tutela dei singoli fabbricati proponendo, in un'ottica d'insieme, gli interventi volti alla valorizzazione e al restauro di tutti gli edifici del complesso, alla riqualificazione ambientale del sito, con la valutazione di percorsi e di servizi al pubblico, al fine di migliorare le condizioni di vivibilità generali e di incrementare le attrattive turistiche.

L'analisi delineata ha permesso di dare avvio a una progettazione integrata, finalizzata a generare una fruizione elevata a tutti i livelli. All'interno dello studio sono stati infatti definiti gli interventi di indagine preliminare alla progettazione e l'analisi di quelli conservativi e di manutenzione attuabili sugli edifici del complesso, oltre alla relativa stima dei costi. Sono stati anche contemplati alcuni interventi di tipo archeologico, riguardanti aree pertinenti allo sviluppo planimetrico del complesso.

Sulla Collegiata, in particolare, la progettazione degli interventi è stata definita in maniera maggiormente approfondita, attraverso un dettagliato cronoprogramma. A distanza di quarant'anni dalla campagna di lavori che ha interessato la chiesa, sono emerse urgenze legate sia al degrado delle strutture, che a quello degli arredi e degli impianti e alla necessità di ridefinire le istanze relative alle prassi del culto e allo svolgimento delle visite turistiche.

Lo studio di fattibilità ha pertanto individuato gli interventi che potranno essere attuati sulla chiesa in un'ottica complessiva che investe gli ambiti preliminari di studio, l'insieme delle problematiche conservative, la messa a norma degli impianti e la valorizzazione dell'edificio di culto, individuando le priorità, le opere necessarie e le tempistiche definite attraverso un dettagliato piano programmatico.

Il presupposto fondamentale è che gli interventi siano efficacemente risolti in un arco temporale definito, soprattutto per garantire un'interruzione delle funzioni di culto e della fruizione degli ambienti di durata limitata. È stato

pertanto definito un quadro generale dei lavori, distinti per annualità successive e cantierabilità, in modo da non creare sovrapposizioni, rispettando le condizioni di lavoro in sicurezza e, in parte, la visitabilità. Questa programmazione pluriennale è stata suddivisa in: fase di analisi e progettazione, fase triennale di opere sulla chiesa, successivi interventi in ambiti circoscritti e confinati - e cioè restauro della cripta, della cappella del Carmine e della sacrestia nord - lavori sui prospetti.

L'Amministrazione regionale intende finanziare l'intervento sulla chiesa con una legge *ad hoc*, prevedendo un piano di lungo periodo (5 anni), da far gestire, per gli aspetti strettamente amministrativi, all'ente proprietario, pur mantenendo su di esso un severo controllo attraverso i competenti uffici di tutela. Gli obiettivi da perseguire attraverso lo strumento della legge sono evidenti e discendono dalla particolare rilevanza del bene monumentale in oggetto: nel rispetto della funzione liturgica del luogo sacro e delle esigenze legate allo svolgimento del culto, è necessario procedere secondo una logica di progettualità complessiva, di metodologia, prassi operative e precisa osservanza delle tempistiche, che solo l'ente proprietario, in stretta collaborazione con gli uffici della Soprintendenza, può di volta in volta individuare e valutare.

L'intervento sulla chiesa, che rappresenta negli intenti dell'Amministrazione regionale il primo passo verso il recupero di tutti i fabbricati, prevede un piano finanziario per il periodo 2010-2015, che dovrebbe tuttavia proseguire anche sotto le successive legislature, in modo tale da assicurare la completa valorizzazione del complesso ursino. L'esito di questo ambizioso progetto potrebbe avere anche una ricaduta a scala urbanistica, creando un nuovo sistema di relazioni tra gli ambiti architettonici del nucleo del Borgo e le attività che vi sono insediate.

Abstract

The Sant'Orso complex and the wealth of its treasures is one of the most important sites of Aostan sacred architecture. This monumental centre consists of various buildings and architectural structures that are of relevant socio-cultural interest and is the result of secular transformation. In 2009, the Regional Ministry for Education and Culture financed *Studio di fattibilità relativo al restauro e alla valorizzazione del complesso monumentale di Sant'Orso ad Aosta* (a study of the feasibility regarding restoration and valorisation of the Sant'Orso complex in Aosta).

The need for such a programme was the result of multiple factors, particularly the pressing matters regarding the safeguarding of buildings and artistic works. Various difficulties regarding valorisation and use have come to light, the aforesaid being the result of the almost complete lack of public services. The feasibility study has highlighted the criteria and has outlined the need to preserve every single building and thus interventions of improvement and restoration of the complex and the successive environmental re-qualification of the site will result in better living conditions and increase tourism.

A plan of future interventions, specifying the type of work and planned date for every year has been drawn up in order to prevent overlapping.

The County Council aims to finance work on the collegiate church with an *ad hoc* law for a long-term plan from 2010 to 2015.